




 O pensai dolce, e grato
 Quel dispietato Alloro,
 Che nacque già d'un cor crudel e ingrato.
 Sperai frutti maturi,
 Da cui sempre li rende acerbi, e duri;
 Nè stimai, che d'Amor le frecce d'oro
 Là folgorassin, doue
 Mai non saetta Gione.
 (Ahi troppo grave errore)
 Ma colpa mia non fù più, che d'Amore.



Tenore

Costanzo Porta 3

O pensai Quel dispietato Alloro, Quel dispietato Allo-
 ro, Che nacque già d'un cor crudel e ingra- to. E stimai
 che d'Amor, le frecce d'oro le frecce d'oro là folgorassin doue Mai
 non saet- ta Gione. (Ahi, Ahi troppo grave erro- re)
 Ma colpa mia non fù più che d'Amo- re più che d'Amo re. Ma
 colpa mia non fù più, che d'Amo- re.